

I SINDACATI MALATI VANNO CONTROLLATI!!

I recenti provvedimenti di legge riguardanti i controlli sui lavoratori in malattia hanno introdotto una forma gravissima di restrizione della libertà personale con l'istituzione di pesanti sanzioni per i lavoratori che non vengono trovati a casa nelle fasce obbligatorie di presenza.

Il sindacato protesta, ma dimostra come minimo di avere la memoria corta e la coda di paglia, poichè in realtà ha accettato e dato l'avvio a questo intervento dello stato con l'accordo del 22/1 (accordo appoggiato anche dal PCI).

TESTO DELL'ACCORDO DEL 22/1 AL PUNTO RIGUARDANTE L'ASSENTEISMO

Assenteismo

10) Nell'intento di affrontare con misure concrete il problema dell'assenteismo, verranno disposte le seguenti misure in sede legislativa, amministrativa e contrattuale:

— riorganizzazione dei controlli attraverso convenzioni Inps-Sanità per renderli possibili nello stesso giorno della richiesta, anche se domenicale o festivo;

— formazione, da parte delle sedi Inps, di liste speciali di medici da destinare ai controlli, ai quali possono far ricorso anche le aziende;

— procedura rapida, anche telefonica, per la richiesta delle visite di controllo ed affidamento a personale anche non medico delle Usi di controlli preliminari alla visita medica;

— per l'assenteismo prolungato o ricorrente, visite collegiali presso poliambulatori pubblici per accertamenti specifici su richiesta dell'azienda;

— per il fenomeno complessivo, esami periodici delle situazioni particolari a livello aziendale ed eventuali esami ulteriori a livello territoriale, con coinvolgimento delle strutture sanitarie locali;

— obbligo di reperibilità nelle «fasce orarie» sul modello del contratto tessili;

— obbligo del lavoratore al rientro immediato in azienda in caso di mancata reperibilità non giustificata.

La legge 638 dell' 11/11/83 all'art. 5 (quello che istituisce i controlli ed altre cose riguardanti la malattia dei lavoratori) ha trasformato in legge pari pari questa parte dell'accordo sia nei contenuti che formalmente: infatti questa legge deriva dall'approvazione definitiva dei decreti legge fatti nel gennaio di quell'anno e successivamente modificati ed approvati esplicitamente in applicazione dell'accordo del 22/1.

UN PO' DI STORIA.

Da sempre i padroni chiamano assenteismo le malattie provocate dalla nocività del lavoro.

Da un po' di anni, soprattutto dal 1977, anche il sindacato ha accettato di andare contro il diritto dei lavoratori di difendere la propria salute.

Già nel 1978 il contratto nazionale dei tessili, poi quasi tutti gli altri, hanno introdotto le fasce di reperibilità, queste però sono state ripetutamente dichiarate inammissibili da molte sentenze della magistratura poichè accordi sindacali non possono essere peggiorativi di leggi.

PER QUESTO NELL'ACCORDO DEL 22/1/83 SI PARLA DI MISURE DI LEGGE: PADRONI, GOVERNO E SINDACATI D'ACCORDO VOLEVANO EVITARE SENTENZE DI PRETORI GARANTISTE NEI CONFRONTI DEI DIRITTI DEI LAVORATORI.

Questa legge non c'entra nulla con il controllo sullo stato di salute di un lavoratore in malattia: introduce semplicemente il principio che IL LAVORATORE MALATO DEVE RIMANERE AGLI ARRESTI DOMICILIARI PER 6 ORE AL GIORNO e infatti si è puniti per assenza da casa a prescindere dallo stato di salute.

Il medico è trasformato in un agente di polizia.

Tutto tace poi sul comma 10 dell'art.5 che dice: "... e accertamenti preliminari al controllo stesso anche mediante personale non medico": il che vuol dire che usceri, impiegati, infermieri delle USL potrebbero diventare tanti brigadieri che vanno in giro a vedere se il malato è in casa (anche questo è previsto dall'accordo del 22/1).

QUESTA LEGGE CON LA SCUSA DELLA LOTTA ALL'ASSENTEISMO DA AI PADRONI UNO STRUMENTO DI RICATTO CHE SOMMATO AL RICATTO DEL POSTO DI LAVORO PER LA CRISI, AL FATTO CHE IL SINDACATO NON LOTTA PIU' CONTRO LA NOCIVITA' IN FABBRICAE ALL'AUMENTO DEI RITMI STA PORTANDO AD UN AUMENTO DEGLI INFORTUNI E DEI MORTI PER INCIDENTI E MALATTIE DEL LAVORO (quasi 4000 morti all'anno, secondo i dati ufficiali).

Il sindacato protesta, ma in realtà vuole solo modifiche parziali che eliminano alcuni aspetti delle norme.

IL SINDACATO NON PUO' SMENTIRE PER INTERO QUESTE NORME PERCHE' SIGNIFICHEREBBE METTERE IN DISCUSSIONE L'ACCORDO DEL 22/I/83.

E' CONTRADDITTORIO FAR DIRE AL PROF. GHEZZI CHE QUESTE NORME SONO INCOSTITUZIONALI PERCHE' PORTANO AD UN RESTRINGIMENTO DELLE LIBERTA' PERSONALI (e ciò è vero), PERCHE' QUALSIASI RESTRIZIONE DELLE LIBERTA' PERSONALI PUO' ESSERE DECISA SOLO DALLA AUTORITA' GIUDIZIARIA, E POI CHIEDERE LA RIDUZIONE DELLE FASCE A 4 ORE E POCO ALTRO.

GIÀ UN PRETORE HA MANDATO QUESTE NORME ALLA CORTE COSTITUZIONALE DICHIARANDOLE INCOSTITUZIONALI.

DOBBIAMO MOLTIPLICARE I RICORSI CONTRO QUESTA NORMATIVA CON L'OBBIETTIVO DI FARLA DECADERE DEL TUTTO E NON SOLAMENTE DI MODIFICARLA.

L'ACCORDO DEL 22/I PESA COME UNA CAPPÀ DI PIOMBO SU TUTTI I LAVORATORI E COSTITUISCE ANCORA OGGI LA LINEA POLITICA UNIFICANTE DI CGIL-CISL-UIL.

L'ACCORDO DEL 22/I/83 DEVE ESSERE SCONFESSATO E I DISASTRI A CUI ESSO HA PORTATO E PORTERA' DEVONO ESSERE RIMOSSI.

LA BATTAGLIA CON TUTTI I MEZZI, ANCHE QUELLO LEGALE, CONTRO LA NORMATIVA SUI CONTROLLI DI MALATTIA DEVE FAR PARTE DELLA LOTTA CONTRO L'ACCORDO DEL 22/I.



democrazia proletaria

FEDERAZIONE DI BOLOGNA

VIA S. CARLO 42- TEL. 266888